

Dal "Della pittura" di Leonardo Da Vinci (testi letti ad introduzione della presentazione scenica)

La pittura è una poesia che si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che si sente e non si vede.

Se tu sprezzarai la pittura, la quale è sola imitatrice de tutte l'opere evidenti de natura, per certo tu sprezzarai una sottile invenzione, la quale con filosofica e sottile speculazione considera tutte le qualità delle forme: [aire e] siti, piante, animali, erbe, fiori, le quali sono cinte d'ombra e lume.

E veramente questa è scienza e legitima figli[ol]a de natura, perché la pittura è partorita da essa natura; ma per di più corretto, diremo, nipota de natura, perché tutte le cose evidenti sono state partorite dalla natura, delle quali cose [partorite] è nata la pittura. Adonque rettamente la chiameremo nipota d'essa natura e parente d'iddio."

Se 'l pittore vol vedere bellezze che lo innamorino, lui è signore di generarle, e se vol vedere cose mostruose che spaventino, o che sieno buffonesche e risibili, o veramente compassionevole, lui n'è signore e dio. E se vol generare siti e deserti, lochi ombrosi o foschi ne' tempi caldi, lui li figura, e così lochi caldi ne' tempi freddi.

Se vol valli, se vole delle alte cime de' monti scoprire gran campagne, e se vole dopo quelle vedere l'orizzonte del mare, egli n'è signore, e se delle basse valli vol vedere li alti monti, o delli alti monti le basse valli e spiagge.

Et in effetto ciò ch'è ne l'universo per essenza, presenza o imaginazione, esso l'ha prima nella mente, e poi nelle mani, e quelle sono de tanta eccellenza, che in pari tempo generano una proporzionata armonia in un solo sguardo qual fanno le cose.

I componimenti delle istorie dipinte debbono muovere i riguardatori e contemplatori in quel medesimo effetto, ch'è quello per il quale tale istoria è figurata: cioè se quell'istoria rappresenta terrore, paura o fuga, o veramente dolore, pianto e lamentazione, o piacere, gaudio e riso, e simili accidenti, che le menti di essi consideratori muovono le membra con atti che paiono ch'essi sieno congiunti al medesimo caso di che esse istorie figurate sono rappresentatrici: e se così non fanno, l'ingegno di tale operatore è vano."